



UNIVERSITÀ  
DI TRENTO



CENTRO STUDI  
INTERDISCIPLINARI DI **GENERE**

**Centro Studi Interdisciplinari di Genere  
Università degli Studi di Trento**

**Convegno nazionale 2022**

***Gender R-Evolutions: immaginare l'inevitabile, sovvertire l'impossibile***

**Trento, 25- 26 Novembre 2022**

### **Call for papers**

*The queer art of failure turns on the impossible, the improbable, the unlikely, and the unremarkable. It quietly loses, and in losing it imagines other goals for life, for love, for art, and for being.*  
(Jack Halberstam, *The Queer Art of Failure*)

*Il cambiamento necessario è talmente profondo che si dice sia impossibile, talmente profondo che si dice sia inimmaginabile. Ma l'impossibile arriverà e l'inimmaginabile è inevitabile.*  
(Paul B. Preciado, "Manifesto Animalista")

Il titolo "Gender R-Evolutions" mette in evidenza i tre snodi focali e interdipendenti sui quali il quinto convegno del Centro Studi Interdisciplinari di Genere dell'Università di Trento intende interrogarsi: le rivoluzioni e le evoluzioni intorno al genere. In primo luogo, il convegno sarà l'occasione per riflettere sulla dimensione rivoluzionaria e sovversiva degli studi di genere, che perseguono 'the kind of revolutionary change that will end domination and oppression' (bell hooks). In questo senso, riteniamo che gli studi di genere abbiano contribuito a pensare e a dare forma a quel cambiamento profondo che, nelle parole di Paul B. Preciado, sembrava inimmaginabile e impossibile e che pur tuttavia (e proprio in quanto tale) è stato immaginato e continua ad essere perseguito. In secondo luogo, si intende riflettere sulle evoluzioni dei *gender studies* e cioè sui cambiamenti che essi hanno sollecitato e su quelli che verranno, così come sulle trasformazioni che hanno avuto luogo all'interno degli studi di genere stessi, anche come effetto del confronto con altre teorie e pratiche rivoluzionarie, quali ad esempio il femminismo nero, il femminismo lesbico, il transfemminismo o gli studi *queer*. In terzo luogo, ci si propone di investigare le evoluzioni e rivoluzioni che hanno caratterizzato le diverse (e talvolta contraddittorie) concettualizzazioni della categoria 'genere' prodotte nella cornice dei *gender studies*, dopo che il dualismo uomo-donna è stato messo in discussione e scardinato e si è cominciato a

esplorare le intersezioni del genere con altre categorie, quali orientamento sessuale, etnia, classe, dis-abilità e/o età. Gli studi di genere contemporanei si interrogano su sessualità, corporeità, identità e sull'effetto che, su di esse, hanno discorsi, narrazioni, pratiche di rappresentazione (De Lauretis). Traendo ispirazione da una vasta gamma di teorizzazioni, oggi la soggettività così concepita si delinea come al tempo stesso nomade e situata, incarnata e performativa, sessuata e in divenire (Braidotti, Butler, Halberstam, Haraway, Preciado).

Gli studi di genere e le pratiche politiche inclusive e antidiscriminatorie sono gli strumenti che contribuiscono a superare, smantellare o neutralizzare gli stereotipi, siano essi sessisti, omotransfobici, razzisti, abilisti, generazionali e/o classisti. Una prospettiva di genere e intersezionale applicata allo studio della società ha svelato il funzionamento dei meccanismi di esclusione di gruppi di persone diverse dal modello standard maschile, bianco, eterosessuale, abile, benestante, e li ha messi in discussione, aprendo una stagione di conquiste per le donne e le minoranze. Non solo, gli studi di genere hanno contribuito a mettere in discussione la presunta neutralità e universalità della produzione della conoscenza e del sapere (anche come base per l'attività istituzionale di *decision making*) e ne hanno allargato i confini a temi originariamente considerati marginali e irrilevanti.

Gli anni più recenti sono stati caratterizzati da sfide globali quali l'emersione di partiti di destra radicale, l'organizzazione di campagne "anti-gender", l'impatto della pandemia COVID-19, gli attacchi ai diritti delle donne e delle minoranze in contesti di pace e di guerra, o la discriminazione di soggetti considerati 'altri' in contesti *mainstream* ma anche in contesti che si dichiarano femministi. Comprendere questi fenomeni nella loro complessità e rispondere alle esigenze di rispetto e parità di trattamento sono azioni che richiedono l'adozione di una prospettiva di studio e di intervento interdisciplinare e intersezionale.

Il convegno vuole rappresentare un'occasione per riflettere sugli strumenti concettuali, teorici e applicativi elaborati nel tempo all'interno del campo degli studi di genere, dentro e fuori dall'accademia, sulla loro portata rivoluzionaria, nonché sulle sfide che gli studi di genere devono ancora affrontare e sulle minacce che possono ostacolare la strada verso una società più equa per ciascuna e per tutte.

In ultima analisi, il convegno intende esplorare le dinamiche visualizzate dal segno grafico che spezza la parola 'r-evolutions' per discutere anche di cambiamenti interrotti e rivoluzioni incompiute: con Audre Lorde, ci chiederemo se gli "strumenti del padrone" possano davvero smantellare "la casa del padrone". Ad esempio, può una genuina e radicale rivoluzione attuarsi all'interno di istituzioni quali l'accademia? Possono i *gender studies* continuare ad immaginare l'inevitabile e sovvertire l'impossibile? In tal senso si guarderà con particolare attenzione alla zona di contatto all'interno della quale gli studi di genere si delincono come un campo del sapere e dell'agire al tempo stesso rivoluzionario e in costante evoluzione, che non può prescindere dal confronto con le diverse declinazioni di 'gender r-evolutions', istituzionali e non – dai femminismi nero e lesbico, all'ecofemminismo, fino agli studi *queer, male, fat o crip*. Se, da una parte, tale processo ha avuto esiti diversi e talvolta contrastanti sul piano della legittimazione e del riconoscimento accademico, dall'altra esso è stato generalmente associato, in Italia e all'estero, all'adozione di politiche di riconoscimento di nuovi diritti e nuove soggettività. La capacità degli studi di genere di promuovere una lettura critica delle strutture sociali, economiche, giuridiche, politiche, culturali e non solo ha sostenuto un percorso verso una società più equa e più giusta. È nostra convinzione che, nell'abitare la zona di contatto dialettico con altre spinte innovative e sovversive, dentro e fuori dalle istituzioni, gli studi di genere possano continuare a offrire il loro contributo per immaginare cambiamenti inevitabili e portare avanti rivoluzioni im/possibili, "other goals for life, for love, for art, and for being" (Halberstam).

Proponiamo di seguito alcune sessioni che intersecano prospettive teoriche e pratiche, culturali, artistiche, sociologiche, filosofiche, giuridiche, economiche, politologiche, psicologiche ed educative. Sono benvenuti contributi teorici e empirici, nonché studi di caso e ricerche comparate con differenti tipi di metodi di ricerca.

### **Sessione 1) Dialoghi im/possibili: non solo gli studi di genere**

- antispecismo ed ecofemminismo
- *crip studies*
- *fat studies*
- generazioni femministe e queer
- genere e *migration studies*
- genere e *urban studies*
- his/tory - her/story - their/story
- *LGBT studies* e *queer studies*
- maschilità e *male studies*
- prospettive intersezionali
- ricerca e saperi disciplinari di genere
- *sexuality studies*
- studi di genere e accademia
- trans-femminismi

### **Sessione 2) Cambiamenti necessari e resistenze profonde: attori e istituzioni**

- anticapitalismo queer
- *democratic backsliding*, populismo e maschilità
- etno-nazionalismo, razzismo e anti-femminismo
- femminismo progressista e femminismo conservatore
- genere e crisi globali (economia, Covid-19, migrazioni)
- genere, sicurezza internazionale e guerra
- le famiglie (si) cambiano
- mondo del lavoro, nuove povertà e nuove schiavitù
- movimenti *anti-gender* e *anti-equality*
- *radical right* e omofemonazionalismo
- studi di genere e riforme legislative (effettuate, mancate, auspiccate, temute)
- teorie critiche del diritto e nuove applicazioni
- 'vecchi' e 'nuovi' diritti, fra riconoscimento e rischi di arretramento

### **Sessione 3) Narrare il fallimento e immaginare l'inimmaginabile: arti, cultura e contro-narrazioni**

- contro-narrazioni femministe della resilienza e dell'imperativo della felicità
- contro-narrazioni femministe della migrazione
- de-costruire il canone e le narrazioni dominanti
- femminismi e arti performative
- genere & Intelligenza Artificiale e *cyborg*
- genere & mondi utopici e distopici im/possibili
- il linguaggio che (ci) cambia
- il ruolo della cultura e delle arti per l'inclusione sociale e la valorizzazione delle differenze
- la deumanizzazione nella cultura popolare e nei media
- narrare il fallimento, il silenzio, l'annullamento di sé
- narrazioni di anti-eroi/eroine, sconvenienti, indecorose, indisciplinate, improduttive
- ripensare e ri-scrivere corpi e generi

#### **Sessione 4) Incarnare il cambiamento: salute, benessere e autodeterminazione**

- accesso ai servizi sociosanitari delle persone LGBTIAQ+
- biologia e genetica: oltre il binarismo di genere
- de-costruzione del corpo abile-conforme
- genere, biotecnologie e salute
- genere, salute e malattia nelle pratiche mediche e psichiatriche
- genitorialità e tecniche di riproduzione
- medicalizzazione e patologizzazione vs autodeterminazione
- medicina genere-specifica e stereotipi nella pratica clinica
- (non) binarismo di genere nello sport
- normalità, devianza e terapie riparative
- studi *crip* e studi femministi sulla disabilità

#### **Sessione 5) Insegnare e imparare a trasgredire: educazione, genere e società**

- diverse da chi? *Hate speech* e *othering* (omobittransfobia, razzismo, sessismo, ageismo, abilismo, anti-semitismo)
- educazione sessuale e all'affettività
- gli stereotipi di genere fra scuola e società
- genere e discipline STEAMM
- genere, educazione finanziaria e autodeterminazione
- genere, percorsi educativi e accesso ai saperi
- il genere fra natura e cultura
- insegnare/imparare a trasgredire
- la gestione delle diversità in ambito accademico
- patriarcato ed eteronormatività in contesti educativi
- pratiche educative anti-sessiste e anti-razziste
- pratiche neoliberali, produzione del sapere e merito
- prevenzione della violenza di genere e delle micro-aggressioni
- progettazione degli spazi e architettura di genere
- religioni, sessualità e ruoli di genere
- segregazione scolastica e universitaria

#### **Key-note speaker confermato**

##### **Sara Garbagnoli – “Diseterosessualizzare corpi e menti. Monique Wittig, Audre Lorde, Gloria Anzaldúa, voci lesbiche rivoluzionarie tra teoria e utopia”**

Sociologa e femminista, Sara Garbagnoli è ricercatrice indipendente associata al centro di ricerca di studi di genere e sessualità LEGS dell'Università Parigi 8 e al centro di ricerca PoliTeSse dell'Università di Verona. I suoi interessi si situano all'intersezione tra teoria femminista, analisi del discorso e sociologia dei movimenti sociali. Con Massimo Prearo è l'autrice di *La crociata «anti-gender»* (Textuel 2017, Kaplan 2018) e insieme a Vincenza Perilli ha curato *Non si nasce donna: percorsi del femminismo materialista* (Alegre, 2013). Di recente, ha contribuito ai volumi *Anti-Gender Campaigns in Europe* (Rowman & Littlefield, 2017) e *Introduzione ai femminismi* (DeriveApprodi, 2019). Ha pubblicato su riviste scientifiche come “Les Cahiers du Genre”, “Genesis”, “About Gender”, “Religion & Gender”. Nel 2021, ha ricevuto il premio Emma Goldman Award attribuito dalla Flax Foundation. Ha curato l'edizione italiana de *L'idéologie raciste* di Colette Guillaumin, di prossima uscita per la casa editrice Il Melangolo.

**Jack Halberstam** è direttore dell'Institute for Research on Women, Gender, and Sexuality della Columbia University dove insegna studi di genere e letteratura inglese e comparata. I suoi interessi di ricerca includono Cultural Studies; Queer Theory; Film, Media, e Visual Studies; letteratura gotica e filmografia horror; Gender e Sexuality Studies; cultura popolare; teoria femminista; Gender, Sexuality, Queer Theory; femminismo. Ha scritto numerosi libri, tra cui *Skin Shows: Gothic Horror and the Technology of Monsters* (Duke UP, 1995), *Female Masculinity* (Duke UP, 1998), *In a Queer Time and Place* (NYU Press, 2005), *The Queer Art of Failure* (Duke UP, 2011), *Gaga Feminism: Sex, Gender, and the End of Normal* (Beacon Press, 2012), *Trans\*: A Quick and Quirky Account of Gender Variance* (University of California Press) e *Wild Things: The Disorder of Desire* (Duke UP 2020). Molti dei suoi libri sono stati tradotti in italiano o sono in corso di traduzione.

[Tratto dal sito istituzionale: <https://english.columbia.edu/content/jack-halberstam>]

## Scadenze

Inviare un abstract di non più di 500 parole in formato Word/Open Office (.doc, .docx, .odt) all'indirizzo e-mail [convegno.csg.srs@unitn.it](mailto:convegno.csg.srs@unitn.it) entro il **30 settembre 2022**

Nell'abstract si dovranno indicare:

- nome e cognome Autore;
- indirizzo email dell'Autore o degli/delle Autori/rici;
- qualifica ed eventuale ente di afferenza dell'Autore o degli/delle Autori/rici;
- titolo della proposta;
- sessione tematica di riferimento (indicare il numero);
- attinenza della proposta al tema generale del convegno;

Gli abstract saranno selezionati dal comitato scientifico-organizzatore. La conferma dell'accettazione dei contributi sarà comunicata tramite e-mail entro il **15 ottobre 2022**.

L'iscrizione al convegno dovrà essere confermata entro il **30 ottobre 2022**. Per gli abstract selezionati si chiederà l'invio di un breve testo riassuntivo (massimo 1.000 parole, bibliografia inclusa) da inviare entro il **13 novembre 2022**. Maggiori informazioni circa come procedere all'iscrizione al convegno e all'invio dei brevi contributi selezionati saranno rese note tramite la mail di accettazione dei contributi.

In fase di iscrizione sarà possibile comunicare all'organizzazione eventuali richieste di accessibilità e di bisogni specifici.

## Iscrizione

È possibile partecipare al convegno come auditori/auditrici. A breve comunicheremo maggiori dettagli.

## Lingue

Italiano e inglese.

## Sede principale del convegno

L'evento si terrà in presenza presso il Palazzo di Sociologia - Via Verdi 26, Trento. L'organizzazione potrà decidere di programmare una o più sessioni online in modalità sincrona per garantire l'accessibilità a tutte le persone.

## Quote di iscrizione:

L'iscrizione dovrà essere confermata entro il **30 ottobre 2022**.

Quote d'iscrizione:

- 60 €: personale accademico strutturato e professioniste/i

- 30 €: precari/e della ricerca
- gratis: studenti, personale UNITN e soci/e del CSG (iscrizione attiva a luglio 2022)

La quota di iscrizione include i materiali del convegno, i coffee break e i pranzi.

La cena sociale avrà luogo la sera di venerdì **25 novembre** al costo indicativo di 25-30 euro a persona (maggiori informazioni saranno disponibili in fase di iscrizione al convegno).

### **Atti del convegno**

È prevista la pubblicazione di una selezione di contributi scientifici in un volume di atti del convegno (open access con ISBN). Dopo il convegno verrà data comunicazione circa i criteri di selezione e redazione.

### **Comitato scientifico-organizzatore**

Luisa Antonioli, Gabriella Berloff, Maria Micaela Coppola, Francesca Di Blasio, Alessia Donà, Francesca Fiore, Claudia Loro, Cecilia Nubola, Maria Paola Paladino, Greta Perletti, Barbara Poggio, Carla Maria Reale, Alexander Schuster, Anna Simonati, Marcella Tomasi, Alessia Tuselli.